Recovery Plan, Ficara (M5S): "Piano regionale ambiguo, vaghezza sul porto hub"

“La linea confusa volutamente tenuta della Regione sugli interventi da finanziare con il Recovery Plan inizia a mostrare tutta la sua pericolosità. Il piano regionale varato dalla giunta Musumeci ha ambiguamente parlato di porto hub del Mediterraneo, senza espressamente indicare Augusta che eppure è riconosciuto dall’Europa come porto Core inserito nella rete europea Ten-T. Nonostante le rassicurazioni a parole dell’assessore regionale Marco Falcone, si rafforza con il passare dei giorni il sospetto che si voglia dirottare altrove quelle risorse che senza ombra di dubbio spettano all’hub megarese, se davvero con quei fondi si punta al bene della Sicilia e non ad altro…”. Così il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s).
Nei giorni scorsi, la parlamentare di Forza Italia, Giusi Bartolozzi, ha chiesto l’inserimento nel Piano Nazionale di Resilienza del progetto per la realizzazione del porto hub di Gela. “L’onorevole Bartolozzi ha esplicitamente fatto riferimento alla proposta di porto hub di Gela inserita nel piano regionale, chiedendone l’inserimento nel PNRR, nonostante il piano approvato dalla giunta Musumeci parlasse genericamente di un ‘hub del Mediterraneo’. A suo dire, l’inserimento nel Pnrr dell’intervento sarebbe strategico per la Sicilia. Nessun accenno al ben più importante e attivo porto di Augusta, a conferma della miope visione regionale. A scanso di equivoci – puntualizza Paolo Ficara (M5s) – nessuno pensi di poter giocare con il Recovery Plan e mettere in secondo piano il porto hub di Augusta. Si lavori piuttosto ad ampliare i confini dell’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale, comprendendo anche Gela, con una visione di sviluppo appunto di ‘Sistema’. Se la Regione non ha alcun

interesse verso Siracusa e la sua provincia, sappia che qui a Roma non lesineremo azioni e risorse perchè venga riconosciuto al territorio aretuseo il peso che merita anche alla luce del volume di export ed ai punti di Pil che garantisce per l'intera Sicilia", le parole di Ficara.

Siracusa. "Spariti i nuovi bus", protesta degli utenti: erano in revisione, lunedì operativi

Dovrebbero tornare su strada lunedì i bus dell'Ast che nei giorni scorsi erano "spariti" e sostituiti con veicoli più vecchi. Motivo di malcontento per gli utenti, preoccupati che la scelta dell'azienda siciliana dei trasporti potesse essere duratura o addirittura definitiva. Nel dettaglio, il riferimento era alle linee 2, 4 e 6. La scorsa settimana, dunque, i passeggeri hanno notato la poco apprezzata novità nella gestione del servizio, lamentando mancate e adeguate comunicazioni e spiegazioni in merito da parte dell'azienda. A fornirli, l'assessore alla Mobilità e Trasporti, Maura Fontana. Da parte di Ast, la garanzia che si è trattato di una fase temporanea, dettata da ragioni tecniche. Nel dettaglio, i mezzi sono stati sottoposti a revisione e per questo non utilizzati. Lunedì , stando alle garanzie dell'azienda che gestisce il servizio di trasporto pubblico, dunque, torneranno a disposizione dei passeggeri le linee 2 e 6.

Siracusa. Caserma dei Vigili del Fuoco: "Niente fughe in avanti, no all'uso per altri uffici"

“I locali della costruenda Caserma Provinciale dei Vigili del Fuoco non possono essere destinati ad altre finalità, né tantomeno ad ospitare altri uffici che non siano quelli del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco”.
A sostenerlo è Vincenzo Vinciullo. “Chi ha prospettato l’ipotesi di ospitare Uffici Regionali, ricordo che il progetto non prevede questa possibilità e quindi sarebbe in totale difformità con l’autorizzazione a suo tempo concessa- dichiara Vinciullo, Assessore alla Ricostruzione della Città di Siracusa quando il progetto fu approvato e finanziato- Rammento altresì che la Legge non prevede la possibilità di trasformare una struttura, con un finanziamento ben definito e quindi concesso, destinata alla sicurezza di un’intera provincia, fra quelle più a rischio d’Italia, in qualcosa che non sia previsto già nella Legge 433/91. L’utilizzo dei locali da parte di Uffici Regionali sarebbe in contrasto con l’obiettivo finale del finanziamento, a suo tempo ottenuto dal Comune di Siracusa.
Invito, quindi, tutti a riflettere prima di lanciare messaggi e proclami non appropriati che rischiano di accendere polemiche inutili e sterili”.

Siracusa. "Finalmente" licenziati i dipendenti Bpis: possibili assunzioni in Coemi

Per i dipendenti Bpis arriva il licenziamento collettivo. Paradossalmente si tratta di una buona notizia, visto che dopo il fallimento dell'azienda, i lavoratori sono rimasti fino ad alcuni giorni fa in un limbo fatto di assenza di provvedimenti ufficiali, lasciandoli pertanto fuori anche da eventuali ammortizzatori. Dopo un intenso "tira e molla", i dipendenti hanno potuto avviare le pratiche relative alla Naspi e iscriversi presso l'ufficio per l'impiego. Previsto un nuovo incontro, fissato in Confindustria per l'8 febbraio pomeriggio . La committente Sonatrach incontrerà COEMI e sindacati. In discussione la possibilità di assumere quanti più ex dipendenti Bpis possibile.

Coronavirus, il bollettino: 616 nuovi positivi in Sicilia, +47 in provincia di Siracusa

Sono 616 i nuovi positivi al covid in Sicilia, nelle ultime 24 ore. I tamponi processati sono stati 25.206 tamponi, con il dato dell'incidenza poco sotto il 2,5%. I guariti sono 1685, registrate altre 31 vittime. Scendono i contagi e continuano a diminuire anche i ricoveri ordinari (-47) negli ospedali siciliani e gli accessi in terapia intensiva (-5).

In provincia di Siracusa sono 47 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore. Da oggi in corso lo screening dedicato alle scuole superiori mentre nel capoluogo un comprensivo (Santa Lucia) è stato chiuso per due presunti casi di covid. Quanto alle altre province, questi i numeri: Palermo 226, Catania 151,Trapani 74, Messina 53, Agrigento 25, Caltanissetta 20, Ragusa 12, Enna 8.

VIDEO. C'è l'impegno per la Marina di Siracusa, "sarà riqualificata entro l'estate"

La passeggiata della Marina, a Siracusa, “sarà riqualificata entro l’estate”. A dare la precisa indicazione temporale è l’assessore ai beni ed alle attività culturali, Fabio Granata. D’intesa con la Regione – il tratto in questione è demaniale – si procederà per riportare ad uno stato dignitoso uno dei luoghi più frequentati di Ortigia, a Siracusa. L’intervento prevederà la posa di nuove basole e non il ricorso ad asfalto per rattoppare
Ieri su SiracusaOggi.it era stato pubblicato un video che, senza filtri, ha mostrato l’attuale stato di degrado della Marina.

Tariffa regionale imposta ai laboratori di analisi per i test rapidi bocciata dal Tar

Il Tar di Palermo ha annullato i provvedimenti di determinazione delle tariffa dei tamponi rapidi che era stata fissata in 15 euro con circolare dell'assessorato regionale della Salute. Accolto il ricorso presentato da alcuni laboratori privati rappresentati dagli avvocati Girolamo Rubino e Giuseppe Impiduglia. Secondo quanto sostenuto dai legali, il prezzo imposto sarebbe stato assolutamente inadeguato e diseconomico. La tariffa sarebbe stata determinata in assenza di qualsivoglia istruttoria volta, se non ad una concertazione con le associazioni di categoria dei laboratori di analisi, quanto meno ad una audizione o consultazione delle stesse.
Inoltre, con il ricorso è stato rilevato come la tariffa sarebbe stata determinata in assenza di un'apposita analisi volta ad individuare i dati di costo e i prezzi di mercato.
Al riguardo, lo stesso Ordine Nazionale dei Biologi ha chiarito che la tariffa di 15 euro è insostenibile giacché il "test viene venduto, dai fornitori ai laboratori di analisi, a circa 10 euro. Un costo a cui vanno poi aggiunte anche tutte le altre spese sostenute nei laboratori ed indispensabili per la obbligatoria messa in sicurezza e sanificazione dei locali a esclusivo interesse del personale e degli stessi pazienti"
Conclusioni condivise anche dai giudici amministrativi palermitani secondo cui il provvedimento di determinazione delle tariffe risulta viziato in quanto adottato "in assenza di una norma attributiva del potere" e ha rilevato l'illegittimità di una "tariffa regionale imposta" da una semplice "direttiva" o circolare dell'Assessorato della Salute.
Con la sentenza, il Giudice Amministrativo ha, inoltre,

sottolineato che la tariffa fissata dall'Assessorato della Salute è stata determinata sulla base dei prezzi (particolarmente bassi) offerti da taluni produttori alla Regione per quantitativi enormi (milioni di tamponi) anzichè sulla base dei prezzi applicati "a singole strutture private e per quantità ovviamente di molto inferiori e dimensionate alla realtà del singolo laboratorio". E' stato, al riguardo sottolineato come da taluni dei preventivi prodotti in giudizio si ricavi "che il prezzo applicato per acquisti medio piccoli era in un caso pari a 18 euro e nell'altro pari a 30 euro".

Il Tar ha, altresì, evidenziato come la "determinazione della tariffa regionale non è stata preceduta: da un'apposita indagine di mercato volta ad individuare i prezzi applicati dalle ditte produttrici ai laboratori privati; da una reale valutazione dei costi relativi ai DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari per l'esecuzione in sicurezza dei test rapidi; da un effettivo esame dei costi connessi al personale necessario per effettuare, processare e refertare i test nonché per registrarne l'esito sull'apposito sito informatico regionale; da una valutazione dei costi di smaltimento dei rifiuti speciali (DPI e test utilizzati)."

Per effetto della sentenza del Tar Palermo viene, dunque, meno l'obbligo per i laboratori privati di applicare ai tamponi rapidi una tariffa pari a 15 euro.

Da parte sua, la Regione – come chiarito dal Tar – ove volesse adottare nuove misure in materia di contrasto al virus Sars-Cov-2 , dovrà in futuro adeguatamente bilanciare "gli altri interessi pubblici e privati contrapposti, in coerenza con il quadro normativo indicato e con l'evoluzione della situazione emergenziale", non potendo penalizzare irragionevolmente i soggetti privati.

Siracusa. Presunti casi Covid al "Santa Lucia": scuola chiusa e sanificazione dei locali

Due presunti casi Covid all’istituto comprensivo Santa Lucia. La dirigente scolastica, Valentina Grande, ha disposto la sanificazione del plesso di viale Teocrito, a scopo precauzionale. Secondo quanto appreso, non si tratterebbe di una situazione preoccupante. In attesa di comunicazioni ufficiali da parte dell’Asp e dell’esito del tampone molecolare per due alunni (uno della scuola primaria, l’altro della scuola dell’Infanzia) , la scelta è stata quella di igienizzare l’intero plesso. Didattica a distanza, dunque, questa mattina, per gli alunni e per i docenti del plesso. Resta regolare, invece, la didattica- dunque in presenza- della secondaria di primo grado, il cui plesso si trova lungo la stessa strada.

Siracusa. Pannelli in amianto rimossi da una tettoia di viale Santa Panagia

Completata la rimozione di un’ingente quantità di pannelli eternit in fibra di amianto utilizzati in viale Santa Panagia per realizzare una tettoia in un terreno di proprietà comunale.
Nonostante fossero ancora perfettamente integri, l’ufficio

ambiente ha ritenuto opportuno procedere alla loro rimozione perché l'area si trova in una zona intensamente abitata e a poche centinaia di metri da luoghi molto frequentati come il Palazzo di giustizia, l'istituto "Filippo Juvara" e il centro di smistamento di Poste Italiane.
Prima di smontare i pannelli, gli operai specializzati hanno provveduto a renderli inerti attraverso un trattamento che consente di fissare le polveri su ogni singolo pezzo utilizzando una speciale vernice a spruzzo di colore blu, in modo da evitare che le particelle di amianto potessero disperdersi nell'ambiente.
"Cancellare la presenza di amianto dai siti e dai palazzi comunali – dicono il sindaco, Francesco Italia, e l'assessore Buccheri – è, da sempre, uno dei nostri obiettivi primari. Vista la pericolosità della sostanza per la salute, uguale impegno chiediamo ai privati specie in caso di luoghi frequentati da persone".

Priolo. Perdita da un serbatoio, verifiche in corso: il sindaco convoca Lukoil

Perdita, presumibilmente di carburante, da un serbatoio Lukoil. E' quanto segnalato dalla Polizia Municipale di Priolo e su cui il Comune sta conducendo degli approfondimenti, mirati soprattutto a verificare se possa essere stata intaccata la falda acquifera. Il sindaco, Pippo Gianni assicura che "l'amministrazione comunale sta seguendo attentamente questa vicenda. I nostri uffici stanno conducendo

le verifiche del caso”. Il primo cittadino ha convocato i vertici locali della Lukoil per fare chiarezza sull’accaduto. “Ci auguriamo si tratti di un piccolo sversamento. In tal caso sarebbe inutile fare allarmismo. Nelle prossime ore avremo un quadro chiaro della vicenda, alla luce del quale, se in presenza di elementi che lo richiederanno, presenteremo un esposto alla Procura della Repubblica”.